

**NAGRA (Graziella Massenz)** (Brunico)

Uno stile metafisico il suo: l'artista altoatesina si addentra nel mondo 'altro', in silenzio, in piena meditazione ma paradossalmente lo fa attraverso un'esplosione di vivacità cromatica che caratterizza tutte le sue opere dove spesso campeggia un lungo filo che avvolge l'intero impianto scenico. E' il cordone misterioso della vita che tiene unita la materia al cielo (...come in cielo, così in terra, come in alto, così in basso: l'eterno <logos> d'Ermete Trimegisto).



**CARLO PAZZAGLIA** (Sestola)

Energico scultore di materie naturali come pietra e ferro, per quest'ultimo elemento s'ispira soprattutto all'arte 'esistenzialista', alle figure immobili, distanziate dallo spazio circostante: amore per l'essenziale sintesi e semplicità di rappresentazione nell'intento di percepirla l'intimità. Il ferro è un metallo primario da lavorare con forza e Pazzaglia lo forgia estraendone quell'alito indefinito che diviene la raffigurazione dell'eterna incompletezza umana di fronte alla <Conoscenza>.



**BARBARA TRUZZI** (Bologna)

Musicista e cantante di talento, la sua creatività si esprime anche attraverso l'arte visiva che di recente Barbara Truzzi ha iniziato a mettere in pratica con opere dai cromatismi vivaci e dalle tecniche originali che in certi casi ricorrono all'uso di caffè, cortecce o polverine di pane grattugiato (come nel caso di 'The green world'). Alcuni suoi dipinti carichi di simboli richiamano alla mente la pittura di Mirò, dei Surrealisti e di Magritte, altri si allacciano ad una poetica oltre il reale, tipica dell'astrattismo.



**LAURA ZILOCCHI** (Brescello, R. Emilia)

Lo studio per il classico figurativo e l'amore per l'acquerello, con cui si cimenta in nature morte, soggetti floreali e vegetali creando contesti di romantica percezione dell'elemento naturale, lo si può visualizzare in questa mostra. La sua vena creativa però la spinge ad una costante ricerca di argomenti pittorici legati molto spesso al filone surrealista come pure ad un certo simbolismo arcaico.



Evento presente in [Verybello.it](http://Verybello.it) sito realizzato da  
In collaborazione con EXPO Milano 2015



## CIBO NATURA E PAESAGGIO NELL'ARTE



Paolo Bassi - 'Bicchieri e bottiglia'

Paola Antonelli - Paolo Bassi - Silvia Boldrini - Il Custa  
Emanuela Corbellini Vaccari - Maria Luigia Ingallati  
Monique Laville - Nagra (Graziella Massenz) - Carlo Pazzaglia  
Barbara Truzzi - Laura Zilocchi

In mostra Dal 23 maggio al 14 giugno 2015

LA CORTE DI FELSINA

Associazione Arte e Cultura

Via S. Stefano 53 (Bologna) tel 348.5191504

Orario 15-30/19-00 Entrata libera



## CIBO NATURA E PAESAGGIO NELL'ARTE

Traendo spunto dall'Expo Milano 2015, evento universale sull'alimentazione e le innovazioni per un futuro di energie sostenibili, la mostra riunisce undici artisti contemporanei che attraverso pittura, scultura, fotografia e digital art interpretano una tematica che riunisce concetti come natura, terra, paesaggio e nutrizione. E' presente inoltre una sezione opere -di collezione privata - dell'Otto/Novecento italiano (Tallone, Gottarelli, Natali, Severi, Puccini, Mancini)

### PAOLA ANTONELLI (Sestola, Mo)

Autodidatta, fondatrice del circolo artistico femminile 'Sette di Quadri' a Sestola (Mo), esegue paesaggi, temi floreali e ritrattistica eccellendo particolarmente nella moderata caricatura di un mondo ch'ella osserva ironicamente e riproduce sulla tela, evidenziando i caratteri umani mentre raffigura il bevitore all'osteria o la combriccola di allegre vecchiette al caffè: personaggi immortalati in un'inquadratura bonariamente divertita.



### PAOLO BASSI (Bologna)

Da molti anni svolge l'attività di fotografo tecnico all'università di Bologna per cui realizza foto e filmati per la medicina nelle sale operatorie. S'ispira ad Ansel Adams da cui coglie la peculiare attenzione all'essenzialità del particolare osservato. Il percorso artistico di un fotografo professionista si può estendere in maniera esponenziale quando si fa volare la fantasia e nelle immagini di Paolo Bassi il fantastico e la poesia regnano sovrani nelle raffigurazioni rivedute e trasformate in vero e proprio oggetto d'arte



### SILVIA BOLDRINI (Fano, PU)

L'artista (romana d'origine) accanto alla pittura tradizionale asseconda la grande passione per la digital-art, con cui esprime al top le sue doti creative. La serie 'Botanica' è scoperta e approfondimento di un mondo onirico/cosmico che trascende dalla realtà e s'interseca con l'arte, rappresentando la natura come sensazione catturata tramite la percezione di entità cosmiche che sfuggono alla tangibilità prettamente tridimensionale.



### EMANUELA CORBELLINI VACCARI (Lodi)

Nasce come ceramista ma in seguito la sua attività artistica si espande; pur restando la ceramica, oltre alla preziosa lavorazione della porcellana, una prerogativa primaria dell'artista lombarda, la produzione pittorica è prolifica e le ha permesso di partecipare a varie mostre ed esposizioni non solo in Italia ma pure in varie parti del mondo. Anche le sue tecniche risultano particolari, come quando unisce all'uso dei colori acrilici frammenti di materiali tratti dalla natura (ad esempio vegetali seccati e applicati alla tela).



### IL CUSTA (Costantino Cacchione) (Chieti)

L'artista abruzzese (ma vive a Bologna) evoca, nella maggior parte delle sue opere, il tema del paesaggio marino e la solarità tipica delle terre del sud. Poche linee, abbondante e vivace cromatismo ne costituiscono la miscela vincente. Astrazione o figura sono trattate con il medesimo stile fondato su assoluta semplicità e precisione tecnica. Il concetto di sintesi prospettica è il leitmotiv di ogni sua rappresentazione creativa



### MARIA LUIGIA INGALLATI (Bari)

Da molti anni vive a Bologna dove ha appreso le tecniche della scuola emiliana nell'uso dell'acquerello ma è invece orientata sullo stile tipico naif quando si cimenta con l'acrilico o la tecnica mista realizzando una pittura vivace, dai colori accesi e vibranti. In tutti i suoi quadri però, come del resto nelle sue poesie, domina la ricerca intimistica del sé, del mondo interiore e della natura.



### MONIQUE LAVILLE (Nizza)

Questa artista, di origine marsigliese ma attiva da molto tempo in Costa Azzurra interpreta e richiama in vita attraverso i suoi soggetti pittorici, la tradizione e le atmosfere paesistiche dello storico Impressionismo francese. Reminescenze, sogno e nostalgia di un mondo passato che non potrà ritornare ma che non si può dimenticare. Poesia e romanticismo sono impressi su una tela ricca di colore, spalmato con delicatezza, reso lieve da una tecnica del tutto originale: la stesura col coltello al posto della spatola.

